ORSO service
Distributori Automatici bevande e snacks
055.4212741
335.6298832

laFORMAZIONE professionale

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
DOTT.
WALTER SARCHINI
Agente Generale
Assicurazione Cattolica
Via D. Cimarosa 13
055.3249256
firenzemedici@cattolica.it

Novembre/Dicembre 2009 - Numero 3/4 L'informatore Toscano sulla FORMAZIONE PROFESSIONALE www.laformazioneprofessionale.eu

ASSOCIARSI PER MIGLIORARE LA FORMAZIONE

SCUOLA E FAMIGLIA

"SCHOOL INCLUSION" OVVERO LA SCUOLA CHE INTEGRA

"School inclusion" è un progetto europeo Comenius, nato nel 2007 con lo scopo di rispondere all'obiettivo di Lisbona di riduzione significativa della dispersione al 2010, ora in parte posticipato al 2020. Ne è capofila CIPAT (Consorzio degli Istituti Professionali Associati Toscani), in partenariato con Università di Landau (DE), Wilsthorpe College (UK), Centro di Formazione Mayo (IE), ASPETE/Univ. di Patrasso (GR), Agenzia-Pixel (IT). L'8 ottobre 2009, a Firenze, una Conferenza internazionale dal titolo "Buone pratiche per la prevenzione dell'abbandono precoce della scuola" ha concluso la sua attività biennale, alla presenza di dirigenti del MIUR e dell'assessore regionale Gianfranco Simoncini.

Il progetto si compone di due parti fondamentali: una di analisi, l'altra di proposta. Nella prima parte i dati quantitativi sulla dispersione relativi a ciascun paese, opportunamente aggiornati, sono stati incrociati con dati di tipo qualitativo, cioè di percezione e valutazione del fenomeno da parte di testimoni privilegiati, e con i risultati di studio di casi; è stato quindi redatto un report transnazionale che mette a confronto le cinque realtà dei paesi partner; ne risulta che la scuola riproduce, quando non accentua, le disuguaglianze di partenza e alimenta la dispersione.

Infatti, questo fenomeno colpisce in misura maggiore i ragazzi di bassa estrazione sociale, quelli di origine straniera, quelli che frequentano scuole professionali, più i maschi delle femmine, molto di più le regioni a più basso sviluppo come il Sud d'Italia e le regioni rurali della Grecia, per quanto questi ultimi paesi abbiano conosciuto nell'ultimo periodo un'accelerazione nello sforzo di colmare il gap.

Che fare dunque? E' la domanda a cui risponde la seconda parte del progetto, che è appunto di proposta – un pacchetto formativo specialistico - e che si articola in cinque Moduli. Possiamo riassumerli così: come riconoscere precocemente gli studenti a rischio (Mod 1); come costruire e tenere aperta la comunicazione con loro e le famiglie (Mod 2); come organizzare il processo di insegnamento-apprendimento in modo significativo per gli studenti (Mod 3); come fare valutazione formativa (Mod 4); come coniugare risorse scolastiche e risorse formative extra scolastiche a fini di inclusione (Mod 5).

Come si vede, il progetto è stato declinato in senso fortemente operativo con il fine esplicito di individuare competenze chiave che consentano ai docenti di affrontare i problemi allo stadio iniziale e di risolverli con adeguate metodologie.

E' interessante spendere due parole sulle modalità organizzative del percorso compiuto, perché da queste è possibile ricavare il valore del progetto quale strumento per la formazione dei docenti.

L'elaborazione dei cinque Moduli, uno per ciascun partner, è stata affidata in ogni paese ad un team di docenti impegnati in progetti di scuola e di classe sul tema della dispersione; il team con il gruppo nazionale di pilotaggio ha individuato le metodologie più funzionali a partire dalle esperienze scolastiche, secondo il criterio delle migliori pratiche, ed ha costruito il modulo di pertinenza. Una volta completati, tutti e cinque i moduli sono stati discussi e validati in ciascun paese da parte di un altro team di docenti; in questa sede sono stati apportati contributi e correzioni, quindi i moduli, rivisitati e definitivamente messi a punto dal gruppo nazionali di pilotaggio, sono oggi disponibili sul Portale del progetto (http://schoolinclusion.pixel-online.org) assieme ad una mole importante di documenti, esperienze, casi di studio.

L'insieme delle modalità organizzative sopra descritte, accompagnate da periodici incontri seminariali fra partner e da un sistematico lavoro di documentazione, ci dice che il pacchetto dei cinque Moduli è il risultato di una progettualità fortemente interattiva e incardinata su concrete esperienze didattiche, discusse e rivisitate in un confronto che è apprendimento tra pari. E'questa la metodologia che si configura come strumento utile per la formazione di competenze specifiche su come attivare processi di inclusione.

Lucia Fiorentini, consulente CIPAT

ACCADEMIA